

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**MINISTERO
DELL'INTERNO**



Livello PLIDA C1 - Quaderno delle specifiche. Seconda edizione

A cura di Francesca Bariviera, Giammarco Cardillo, Arianna Di Tomassi, Costanza Menzinger, Paola Vecchio
Marzo 2021

Prima edizione

A cura di Giammarco Cardillo, Paola Vecchio

Supervisione scientifica: Guido Benvenuto, Paolo Torresan

Supervisione del progetto: Silvia Giugni

Item writer prove di ricezione: Giammarco Cardillo, Paola Vecchio, Elisabetta Coccia, Francesca Bariviera

Prove di produzione: Giammarco Cardillo, Paola Vecchio, Barbara D'Annunzio, Aurora Tomasi

Criteri di valutazione delle prove scritte: Paolo Torresan, Giammarco Cardillo, Paola Vecchio

Criteri di valutazione delle prove orali: Paolo Torresan, Giammarco Cardillo , Paola Vecchio, Costanza Menzinger

Voci istruzioni prova Ascoltare: Michele Lisi, Carlotta Mangione

Revisione: Paola Vecchio, Chiara Mussomeli, Michele Martinoia

Supporto tecnico informatico: Vincenzo Mecucci

Indice

<i>Contenuti dell'esame</i>	p. 4
<i>Informazioni generali e istruzioni</i>	p. 9
<i>Descrizione delle prove d'esame</i>	p. 12
<i>Criteri di valutazione</i>	p. 21
<i>Esempio di prova d'esame PLIDA C1</i>	p. 33
<i>Testi delle prove Ascoltare</i>	p. 56
<i>Soluzioni</i>	p. 61

Contenuti dell'esame

dal *Nuovo sillabo della Certificazione PLIDA*

1. Obiettivi generali e per singole abilità

Il test PLIDA di livello C1 ha l'obiettivo di verificare se il candidato

è in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 32)

Produzione orale

È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 73)

Produzione scritta

È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 77)

Comprendere orale

È in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 83)

Comprendere di un testo scritto

È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 87)

Interazione orale

È in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni. I piccoli sforzi fatti alla ricerca di espressioni e le strategie di evitamento si notano poco; solo un argomento concettualmente difficile può inibire la naturale scioltezza del discorso.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 93)

Interazione scritta

È in grado di esprimersi con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace.

(*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, p. 102)

2. Domini e contesti

Qui di seguito vengono riportati, per ciascun dominio, alcuni contesti d'uso che ricorrono nelle prove di questo livello.

Dominio personale

- in casa (guardando la TV, ascoltando la radio)

Dominio pubblico

- all'interno di organizzazioni di vario tipo
- transazioni sociali e amministrative
- contatti con i *media*
- incontri pubblici

Dominio professionale

- sul proprio posto di lavoro

Dominio educativo

- all'università
- a convegni e seminari di studio

3. Competenze comunicative e obiettivi generali

Il candidato del livello C1 deve saper

capire nei dettagli un'ampia gamma di testi lunghi e complessi con cui può avere a che fare nella vita sociale, professionale o accademica e riconoscere atteggiamenti e opinioni, sia dichiarati sia impliciti, e differenze stilistiche;

comprendere la corrispondenza redatta in lingua non standard;

seguire con facilità interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo e dibattiti, anche nel caso in cui si affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari;

seguire con relativa facilità la maggior parte di conferenze, su argomenti specialistici, astratti e complessi al di fuori del proprio campo di specializzazione;

comprendere un'ampia gamma di materiale registrato o trasmesso via radio, anche se qualche parte è in lingua non standard, individuando anche dettagli come gli atteggiamenti impliciti e i rapporti intercorrenti tra gli interlocutori;

usare la lingua per scopi sociali in modo flessibile ed efficace, adattando stile e registro all'interlocutore ed esprimendo le dimensioni affettive, usando la lingua anche per alludere e per scherzare;

prendere parte a interazioni complesse, in situazioni sia informali sia formali, sostenendo la propria opinione e rispondendo a domande, commenti e a controargomentazioni con scioltezza e spontaneità, in modo appropriato e senza offendere l'interlocutore;

esprimersi con chiarezza, precisione e flessibilità adattando stile e registro al destinatario;

riassumere testi lunghi e difficili; utilizzare i concetti salienti di una o più fonti scritte rielaborandoli in modo chiaro e sintetico in un nuovo testo;

scrivere un'esposizione chiara e ben strutturata su argomenti complessi, esponendo e sostenendo il proprio punto di vista, con dati, motivazioni ed esempi pertinenti.

Esempi

Leggere testi di narrativa contemporanea, cogliendo eventuali intenzioni comiche o satiriche.

Ricavare informazioni da un testo scritto in linguaggio burocratico.

Seguire un dibattito tra più persone, alla radio o in tv, individuando e mettendo a confronto le varie opinioni e i vari atteggiamenti.

Seguire un intervento specialistico durante un convegno.

Seguire un'intervista all'interno di un programma di intrattenimento, cogliendo eventuali allusioni o riferimenti all'attualità.

Mediare in una discussione tra amici, esprimendo partecipazione emotiva e persuadendo alla riconciliazione.

Difendere la propria opinione su un tema controverso in un incontro con persone (colleghi, superiori, professori) con le quali si intrattengono rapporti formali.

Scrivere una lettera motivazionale di accompagnamento a un curriculum, mettendo in luce gli aspetti salienti della propria formazione, delle proprie capacità e attitudini.

Scrivere su un blog un post di commento prendendo spunto da una notizia data o commentata da più fonti.

Scrivere una lettera alla rubrica di un giornale per esprimere un parere su un argomento di attualità (politica, economia, società).

4. Testi

Al livello C1 è possibile incontrare un'ampia gamma di tipologie e generi testuali, di cui l'elenco qui sotto non è che un estratto a titolo di esempio.

Testi scritti

- Articoli di giornale
- Bandi di concorso
- Brani letterari di narrativa contemporanea
- Contratti di lavoro
- *Curriculum vitae*
- Documenti ufficiali
- Voci di dizionari ed encyclopedie
- Leggi, regolamenti e statuti
- Lettere ed e-mail personali
- Lettere ed e-mail formali di lavoro, di protesta per un disservizio, ecc.
- Lettere ed e-mail motivazionali (di accompagnamento a un CV, per partecipare a un progetto, per chiedere una borsa di studio, ecc.)
- Progetti legati ad attività di studio e di lavoro
- Recensioni di film o libri
- Rubriche di giornali, riviste e siti internet
- Saggi brevi
- Scritture memorialistiche
- Testi scolastici e universitari
- Verbali, relazioni e resoconti
- Ecc.

Testi orali

- Conferenze e interventi a convegni
- Conversazioni e discussioni informali
- Cronache elettorali e sportive
- Documentari
- Interazioni formali e informali sul luogo di lavoro
- Interviste
- Lezioni universitarie
- Presentazioni in ambito lavorativo
- Programmi televisivi o radiofonici (con brani anche in lingua non standard)
- Ecc.

Informazioni generali e istruzioni

Informazioni generali

La prova PLIDA C1 si compone di quattro abilità: Ascoltare, Leggere, Scrivere e Parlare. Per superare l'esame è necessario ottenere un punteggio di almeno 18/30 in ogni abilità.

Le prove di **ricezione** (Ascoltare e Leggere) prevedono tutte esercizi a risposta chiusa. Alle singole risposte viene assegnato un punteggio diverso in base al livello di difficoltà della domanda registrato in fase di sperimentazione: chi risponde correttamente alle domande più difficili ottiene più punti.

La prova **Ascoltare** dura 60 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 18 item. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Le domande sbagliate, quelle lasciate in bianco o quelle cui viene data più di una risposta valgono 0 punti.

La prova **Leggere** dura 100 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 15 item. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Le domande sbagliate, quelle lasciate in bianco o quelle cui viene data più di una risposta valgono 0 punti.

Le risposte date alle domande delle prove di ricezione devono essere riportate sul foglio delle risposte del candidato.

Le prove di **produzione** (Scrivere e Parlare) sono costituite da esercizi di vario tipo, che vengono valutati sulla base dei criteri descritti nei paragrafi “Criteri di valutazione delle prove di produzione scritta” (**p. 22**) e “Criteri di valutazione delle prove di produzione orale” (**p. 27**).

La prova **Scrivere** dura 90 minuti ed è composta da due esercizi di scrittura guidata.

La prova **Parlare** dura circa 15 minuti ed è composta da una parte di presentazione, una di interazione e una di monologo. Solo la seconda e la terza parte della prova vengono valutate.

Tutte le prove si considerano superate se ottengono un punteggio minimo di 18/30. I candidati che non superano le prove di una o più abilità, possono recuperarle nei 18 mesi successivi in tutte le sessioni utili previste dal calendario PLIDA (disponibile sul sito); i candidati possono tentare il recupero anche più volte nell'anno. Le prove di recupero possono essere svolte anche in Centri PLIDA diversi da quello in cui si è sostenuto l'esame la prima volta: sarà sufficiente presentarsi nel Centro con il proprio Codice personale, rilasciato al momento della prima iscrizione.

Istruzioni da seguire durante lo svolgimento della prova

Compilare la tabella sulla prima pagina e scrivere le informazioni richieste **in stampatello**.

Il punteggio assegnato per ogni risposta delle prove Ascoltare e Leggere varia in base al tipo di domanda ed è riportato all'inizio di ogni parte. Ogni risposta errata, omessa o doppia vale zero.

Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato all'inizio di ciascuna abilità.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrete dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel foglio delle risposte.**

È vietato usare il bianchetto; i fascicoli d'esame e i fogli delle risposte dovranno essere compilati con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. DOVETE USARE LA PENNA ANCHE PER APPUNTI, ANNOTAZIONI O BRUTTE COPIE. I fascicoli d'esame e i fogli delle risposte riempiti a matita, con la penna cancellabile o corretti con il bianchetto saranno annullati.

Gli apparecchi elettronici devono restare spenti per tutta la durata dell'esame. Durante la prova è vietato utilizzare apparecchi elettronici come smartphone, tablet, lettori e-book o computer. Le prove di coloro che verranno sorpresi con apparecchi elettronici accesi saranno annullate.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Durante la prova Parlare nei due minuti di preparazione per il monologo il candidato può prendere appunti per strutturare il proprio discorso su un foglio bianco fornito dall'intervistatore.

Descrizione delle prove d'esame

Descrizione generale dell'esame

Prova	Formato	Durata	Item totali	Il candidato deve dimostrare di saper... (QCER)
Ascoltare	4 parti	60 minuti circa	18	<p>... comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore.</p> <p>... riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro.</p> <p>... seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.</p>
Leggere	4 parti	100 minuti	15	... comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.
Scrivere	2 parti	90 minuti	-	<p>... scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.</p> <p>... esprimersi con chiarezza e precisione, adattandosi al destinatario in modo flessibile ed efficace.</p>
Parlare	2 parti + presentazione	15 minuti circa	-	<p>... fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.</p> <p>... esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo, con una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni.</p>

Prove di ricezione

Ascoltare

Durata complessiva: 60 minuti circa

Numero di item: 18

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.;

PRIMA PARTE

Durata: 7 minuti circa

Numero e tipo di testi: 4 monologhi su uno stesso argomento

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: abbinamento informazioni/testo

Numero di item: 4

Competenza: comprendere posizioni, giudizi e atteggiamenti, espressi anche in maniera indiretta, su un'ampia gamma di argomenti, familiari o non familiari.

SECONDA PARTE

Durata: 14 minuti circa

Numero e tipo di testi: 3 brani monologici o dialogici

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 3 opzioni

Numero di item: 6 (2 per ogni testo)

Competenza: seguire discorsi complessi su argomenti astratti e non familiari.

TERZA PARTE

Durata: 10 minuti circa

Numero e tipo di testi: 1 brano monologico o dialogico

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 3 opzioni

Numero di item: 4

Competenza: seguire un discorso lungo e complesso anche nel caso in cui non sia chiaramente strutturato e alcune relazioni possano restare implicite.

QUARTA PARTE

Durata: 8 minuti circa

Numero e tipo di testi: 2 brani monologici

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi con abbinamento

Numero di item: 4 (2 per ogni testo)

Competenza: seguire conferenze su argomenti specialistici al di fuori del proprio campo di specializzazione.

Leggere

Durata complessiva: 100 minuti

Numero di item: 15

I testi della prova Leggere sono tutti autentici;

PRIMA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo di tipo argomentativo/espositivo/narrativo

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 4 opzioni

Numero di item: 3

Competenza: capire nei dettagli un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, riconoscendo atteggiamenti e opinioni, dichiarati o impliciti.

Numero di parole: 600 circa

SECONDA PARTE

Numero e tipo di testi: 2 testi argomentativi/informativi sullo stesso tema

Tipo di esercizio: abbinamento frase/testo

Numero di item: 5

Competenza: individuare dettagli e riconoscere atteggiamenti e opinioni, sia dichiarati sia impliciti, all'interno di testi complessi.

Numero di parole: 400-500 circa x 2

TERZA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo di tipo argomentativo/espositivo

Tipo di esercizio: incastro di paragrafi

Numero di item: 3

Competenza: comprendere la struttura argomentativa di testi lunghi e complessi.

Numero di parole: 600 circa

QUARTA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo espositivo/informativo di argomento scientifico/specialistico

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 4 opzioni

Numero di item: 4

Competenza: capire un'ampia gamma di testi lunghi e complessi di argomento specialistico.

Numero di parole: 600 circa

Prove di produzione

Scrivere (90 minuti)

PRIMA PARTE

Numero di parole: minimo 180 - massimo 220

Tipo di prova: scrittura guidata di un testo informativo/espositivo.

Svolgimento della prova: sulla base di un input scritto (articoli, grafici, ecc.) il candidato scrive un testo sviluppando una serie di funzioni indicate in una scaletta.

Competenza: utilizzare i concetti salienti di una o più fonti scritte rielaborandoli in modo chiaro e sintetico in un nuovo testo.

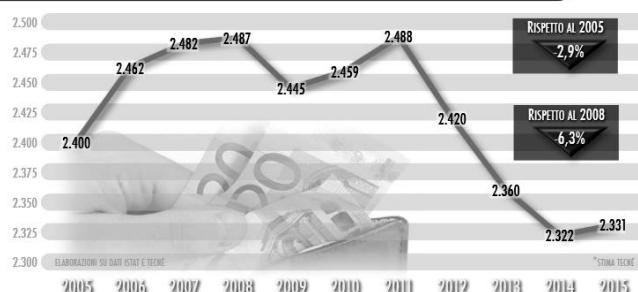
Esempio di traccia

Lavori per un giornale online. Ti è stato chiesto di scrivere un articolo dal titolo "Come sono cambiati con la crisi i consumi degli italiani".

Hai a disposizione i quattro grafici qui sotto (tratti da uno studio della Filcams-CGIL di gennaio 2016). Scrivi l'articolo:

- presenta i dati più significativi riportati nei grafici;
- spiega le differenze principali tra il 2005 e il 2015;
- commenta i dati, concentrando l'attenzione sugli aspetti più problematici.

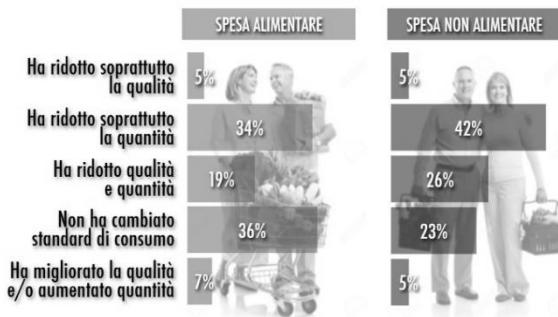
SPESA MEDIA DELLE FAMIGLIE – VALORI IN EURO



IL BILANCIO FAMILIARE – VALORI IN EURO

VOCI DI SPESA MEDIA MENSILE	2005	2008	2015	VARIAZIONE 2015/2008
PER MANGIARE E ABITARE (COMPRESI UTENZE E PASTI FUORI CASA)	1.394	1.469	1.440	-2,0%
PER VESTIRSI, PRENDERSI CURA DI SE, ANDARE IN VACANZA	319	324	264	-18,5%
PER MUOVERSI IN CITTÀ, VIAGGIARE, COMUNICARE	312	324	293	-9,6%
PER STARE IN SALUTE, ISTRUIRSI E INFORMARSI	140	140	126	-10,0%
PER ALTRE SPESE (ASSICURAZIONI, SPESE PROFESSIONISTI, ECC.)	235	230	208	-9,6%
IN COMPLESSO	2.400	2.487	2.331	-6,3%

COMPORTAMENTI DI CONSUMO NEGLI ULTIMI ANNI



LE STRATEGIE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

PERCENTUALE DI FAMIGLIE E VALORE DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO	FAMIGLIE L'EFFETTUATE	VALORE ANNUO IN EURO
HANNO ACQUISTATO IN OFFERTA O IN SALDO	80%	153 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO PRODOTTI USATI DA OPERATORI ECONOMICI	5%	6 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO PRODOTTI USATI DA PRIVATI	2%	6 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO SU INTERNET (DA OPERATORI ECONOMICI)	18%	25 MLD DI EURO

Esempio di prova realizzata (C1 di fascia bassa)

Viviamo in un'epoca caratterizzata dai cambiamenti, soprattutto nell'ambito economico. I governi hanno fatto diverse modifiche nelle politiche economiche e i cittadini hanno dovuto fare lo stesso nella loro vita quotidiana. In Italia la spesa media delle famiglie si è ridotta in modo considerevole dall'anno 2011 a causa della grave crisi economica. Ad esempio, nel 2005 le famiglie spendevano più soldi per vestirsi, andare in vacanza e altri piaceri, più precisamente 319 € al mese. Attualmente questa cifra si è ridotta del 18,5%. Nonostante ciò, la spesa media mensile per mangiare e abitare è leggermente aumentata. È interessante sottolineare il fatto che le spese per stare in salute e istruirsi si siano anche ridotte. Inoltre, l'atteggiamento dei consumatori italiani è diverso. Gli italiani hanno ridotto la quantità di quello che comprano, ma continuano a cercare la qualità dei prodotti alimentari. Si osserva un aumento del consumo nel periodo di saldi, occasione in cui perfino l'80% delle famiglie ha acquistato qualcosa. Questi dati sono lo specchio della società attuale: i cittadini continuano alle prese con la crisi economica e il divario nel consumo tra l'anno 2005 e 2015 è proprio grande.

Esempio di prova realizzata (C1 di fascia medio/alta)

"Come sono cambiati con la crisi i consumi degli italiani"

L'attuale crisi economica – la più grave e la più lunga dalla crisi del primo Novecento – ha colpito forte tutti i settori, e ha influenzato i comportamenti di consumo dei cittadini. Per quanto riguarda la spesa media delle famiglie italiane, dal 2005 al 2015 questa è scesa di quasi il 3%, e il maggior calo è stato osservato rispetto al 2008. Il bilancio familiare dimostra che abbiamo smesso di spendere i soldi per vestirci, per prenderci cura di noi stessi e per andare in vacanza: la variazione fra le cifre del 2005 e dell'anno scorso è importante. È anche diminuito l'investimento in salute e in formazione; si tratta di un dato preoccupante poiché in questo modo la società diminuisce le sue possibilità della futura ripresa e diventa più ignorante.

Negli ultimi anni le spese familiari non solo hanno ridotto la loro quantità (del 34% per la spesa alimentare e del 42% per la spesa non alimentare), ma anche la qualità dei prodotti acquistati si è abbassata. Compriamo meno e peggio, quindi la nostra qualità di vita diminuisce. Intanto nascono delle nuove strategie di risparmio: nel 2015 il 80% delle famiglie italiane hanno acquistato in offerta e in saldo, sciegliendo in molti casi gli operatori economici.

Tutto ciò dimostra che a causa della crisi sofferta le abitudini di consumo degli italiani sono molto cambiate, centrando sulle necessità più basilari.

SECONDA PARTE

Numero di parole: minimo 180 - massimo 220

Tipo di prova: scrittura guidata di un testo argomentativo.

Svolgimento della prova: il candidato sceglie fra due tracce; per ogni traccia riceve delle fonti scritte o visive (per es. brevi articoli, recensioni, post; tabelle, immagini, ecc.) e una serie di punti che indicano le funzioni che devono essere sviluppate nel testo.

Competenza: scrivere un'esposizione chiara e ben strutturata su argomenti complessi, esponendo e sostenendo il proprio punto di vista, con dati, motivazioni ed esempi pertinenti.

Esempio di traccia

L'amministrazione della tua città sta decidendo se finanziare o meno la costruzione di una grande opera pubblica (un'autostrada, un ponte, una diga, ecc.). La cittadinanza è divisa tra favorevoli e contrari, con le seguenti motivazioni:

Favorevoli	Contrari
<ul style="list-style-type: none"> • L'opera porterà posti di lavoro. • La città diventerà più moderna. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'opera è inutile e costosa. • I rischi ambientali sono alti.

Scegli la tua posizione e scrivi, a nome di un gruppo di cittadini, il testo di una petizione al sindaco per sostenere o per fermare il progetto. Nel testo:

- argomenta con motivazioni ed esempi la posizione tua e del gruppo che rappresenti;
- controbatti alle argomentazioni della posizione a voi contraria;
- rivolgi un appello alle autorità a sostegno della vostra posizione.

Esempio di prova realizzata (C1 di fascia medio/alta)

Spett.le Sindaco,

le scrivo a nome dell'organizzazione "I.C.C. – Innovazione e cultura di Córdoba" in merito al polemico progetto di costruzione del nuovo ponte. Come Lei saprà, si fa un gran parlare dell'inutilità di questo progetto e i rischi ambientali che teoricamente porterà la sua messa in pratica. Non possiamo nemmeno dimenticarci dagli "altissimi costi" di cui si parla in tanti giornali, creando una grande confusione fra i cittadini. Siccome siamo un'organizzazione a favore dell'innovazione e la cultura, Le vogliamo fare capire che la costruzione di questo ponte non ci porterà altro che benefici, tanto dal punto di vista economico come dal punto di vista culturale: – È vero che la costruzione di un'opera così ha bisogno di un grande investimento, però visto che il progetto è già stato pagato, la cosa più logica sarebbe la sua messa in pratica. Questo fatto permetterebbe di creare posti di lavoro per i nostri cittadini e, di sicuro, attrirebbe l'attenzione di tantissimi turisti interessati all'arte moderno. Quindi, i benefici economici saranno in un futuro prossimo più importanti dall'investimento iniziale. – Dal punto di vista culturale, se finalmente il progetto fosse portato a termine, la nostra città guadagnerebbe molto: da una parte, avremmo un nuovo ponte, altro che interessante dal punto di vista architettonico, sufficientemente resistente per sostenere tutte le macchine che tutti i giorni vanno da una parte della città all'altra. [220 parole] Dall'altra parte, il nostro vecchio ponte romano rimarrebbe libero dal traffico, potendo essere utilizzato per passeggiare, e in questo modo, si potrebbe anche pianificare il suo ristoro. – Per quanto riguarda la sostenibilità del progetto, la sua creazione rispetta assolutamente la legge medioambientale, dato che la sua realizzazione è stata fatta sotto la supervisione della comisione Europea per la sostenibilità. Le scrivo, quindi, per chiederla di riconsiderare la costruzione del ponte, tenendo conto dei nostri argomenti. Contando nella sua disponibilità, la ringrazio per la cortese attenzione e Le porgo i miei più distinti saluti.

Parlare (15 minuti circa)

PRESENTAZIONE (due minuti circa)

Questa parte **non è oggetto di valutazione**; serve a mettere il candidato a proprio agio e a introdurlo all'esame.

L'intervistatore, dopo essersi presentato, chiede al candidato di presentare brevemente sé stesso e di spiegare il motivo dello studio dell'italiano. Il candidato dovrà presentarsi e parlare dei suoi progetti di studio e/o di lavoro.

PRIMA PARTE

INTERAZIONE

Durata: minimo 3 / massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione.

Tipo di prova: interazione tra candidati o tra candidato e intervistatore.

Svolgimento della prova: gli interlocutori devono accordarsi per trovare una soluzione a un problema, risolvere un conflitto o superare una divergenza di opinioni, dopo aver argomentato le proprie posizioni e aver reagito agli stimoli della controparte. I candidati ricevono una dettagliata scaletta dell'interazione.

Competenze: prendere parte a interazioni complesse, sostenendo la propria opinione e rispondendo a domande, commenti e a controargomentazioni con scioltezza e spontaneità.

SECONDA PARTE

MONOLOGO

Durata: minimo 3 / massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione.

Tipo di prova: monologo.

Svolgimento della prova: il candidato legge uno o più materiali informativi e prepara un monologo nel quale riporta quello che ha letto ed esprime la propria opinione sul tema proposto. Il candidato riceve una scaletta che lo aiuta a pianificare il monologo. Alla fine del monologo il candidato risponde a una domanda dell'intervistatore.

Competenze: esprimersi con chiarezza, precisione e flessibilità semplificando se necessario i contenuti troppo complessi o specialistici.

Criteri di valutazione

Criteri di valutazione delle prove di produzione scritta

Le prove di produzione scritta vengono esaminate e valutate presso la Sede centrale della Società Dante Alighieri da una squadra di collaboratori esperti selezionata, formata e costantemente monitorata dai responsabili del PLIDA.

I parametri sui quali vengono valutate le prove sono:

- **Contenuto e svolgimento del compito:** attraverso questo parametro viene valutata l'aderenza della *performance* alle tracce date e l'efficacia comunicativa del candidato nello svolgimento delle prove.
- **Coerenza e coesione:** questo parametro valuta l'organizzazione generale del testo e l'uso di coesivi e connettivi.
- **Lessico:** il parametro fa riferimento all'ampiezza e alla padronanza lessicale in riferimento a quelle attese da un candidato di livello C1 in rapporto alla consegna proposta.
- **Grammatica, ortografia, punteggiatura:** con questo parametro si valuta il livello di competenza grammaticale e ortografica. Da parte di un candidato di livello C1 si danno per acquisite tutte le strutture grammaticali.

Per esprimere la propria valutazione l'esaminatore utilizza le griglie riportate qui di seguito. Al termine della valutazione, a ciascuna prova viene attribuito un punteggio che deriva da una valutazione complessiva della prova sulla base di descrittori standardizzati.

NOTA: Motivi di annullamento delle prove di produzione scritta PLIDA C1 in fase di correzione

All'inizio della fase di correzione tutte le prove di produzione scritta PLIDA vengono controllate per verificare che siano valide. Tutte le prove non valide vengono **ANNULLATE**.

Una prova di produzione scritta PLIDA non è valida e quindi viene annullata se:

- il numero di parole di una o di entrambe le parti è inferiore a quanto richiesto nelle istruzioni;
- una delle due parti non viene svolta;
- la prova è stata scritta su fogli diversi da quelli del fascicolo d'esame;
- nella prova ci sono tracce, anche minime, di matita, bianchetto, penna cancellabile;
- nella prova sono presenti porzioni di testo provenienti da internet o da altre fonti rintracciabili;
- risulta identica in parte o del tutto a un'altra prova svolta nello stesso Centro.

Tutte le prove valide vengono valutate sulla base dei criteri riportati nelle pagine seguenti.

PRODUZIONE SCRITTA - CONTENUTO E SVOLGIMENTO DEL COMPITO

10 9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta tutti i punti della scaletta in modo molto chiaro e approfondito. ▪ A sostegno dell'argomentazione ricorre a dettagli ed esempi in maniera accurata e precisa. ▪ Stile sicuro, tale da esercitare un impatto positivo sul lettore. ▪ Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) rispondono pienamente alla richiesta.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta tutti i punti della scaletta in modo approfondito. ▪ Dettagli ed esempi sono espressi in maniera piuttosto accurata (grado di certezza/incertezza, probabilità/necessità, ecc.). ▪ Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) sono adatte alla richiesta.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta tutti i punti della scaletta anche se alcuni possono essere meno sviluppati di altri. ▪ Si nota la presenza di dettagli e/o di esempi pertinenti. ▪ Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) sono adatte alla richiesta.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta solo alcuni punti della scaletta o tutti i punti ma in maniera superficiale. ▪ Alcuni dettagli sono poco rilevanti o solo accennati. ▪ Il testo presenta diverse incongruenze (tipologia, registro, formule, ecc.).
2 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il testo non risponde alla consegna. ▪ Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) non sono adatte alla richiesta.

PRODUZIONE SCRITTA - COERENZA E COESIONE

10 9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le informazioni sono organizzate in modo da esercitare un impatto positivo sul lettore. ▪ Ottimo controllo dei connettivi e delle espressioni coesive. ▪ Il testo è logicamente ordinato.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La gerarchia delle informazioni è definita e ben articolata. ▪ Buon controllo dei connettivi e delle espressioni coesive. ▪ Il testo è logicamente ordinato.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La gerarchia delle informazioni è ben definita. ▪ Buon uso di connettivi e coesivi anche se può comparire qualche esitazione. ▪ Il testo è logicamente ordinato ma in alcuni punti può mostrare lacune nella struttura.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La gerarchia delle informazioni non è ben definita. ▪ Varietà limitata e/o scarso controllo di connettivi e coesivi. ▪ Una o più parti del testo presentano salti logici.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'organizzazione delle idee non è affatto chiara. ▪ Scarso numero di coesivi e connettivi, a volte usati in maniera scorretta.

PRODUZIONE SCRITTA - LESSICO	
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grazie al ricco repertorio è in grado di selezionare i termini appropriati per esprimere sfumature di significato. ▪ Lessico corretto e appropriato.
9	
8	
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra un ampio repertorio (sinonimi, termini tecnici, vocaboli poco frequenti). ▪ Gli errori lessicali sono occasionali e di minore entità.
6	
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dà prova di un lessico adeguato alla consegna. ▪ Gli errori lessicali sono ridotti e non sono significativi.
4	
3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lessico non è sufficiente per affrontare gli argomenti proposti con la dovuta precisione. ▪ Alcune scelte lessicali sono inappropriate o non corrette; il lettore può essere costretto a rileggere un intero passaggio.
2	
1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lessico è inadeguato ad affrontare gli argomenti proposti. ▪ Errori lessicali ostacolano la comprensione di alcuni passaggi.

PRODUZIONE SCRITTA - GRAMMATICA, ORTOGRAFIA, PUNTEGGIATURA¹

10 9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricca varietà di strutture. ▪ Il controllo sulle forme è costante; può comparire qualche svista.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Buona varietà di strutture. ▪ Gli errori sono molto rari.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sufficiente varietà di strutture per affrontare il compito. ▪ Gli errori sono pochi e non disturbano la lettura.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le strutture sono poche e perlopiù elementari. ▪ Gli errori possono essere diffusi e/o disturbare la lettura.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Varietà ristretta di strutture. ▪ Gli errori sono molto diffusi e riguardano anche strutture di base.

¹ Al livello C1 si danno per acquisite tutte le strutture della lingua italiana.

Criteri di valutazione delle prove di produzione orale

Le prove di produzione orale vengono esaminate e valutate in loco dalle Commissioni d'esame autorizzate presso i Centri d'esame; le valutazioni espresse dai Centri vengono monitorate dalla Sede centrale della Società Dante Alighieri attraverso una squadra di collaboratori esperti selezionata e formata dai responsabili del PLIDA, che riascolta le prove registrate e invia un feedback alle Commissioni.

I parametri sui quali vengono valutate le prove sono i seguenti:

- **Efficacia comunicativa:** attraverso questo parametro si valuta l'aderenza della *performance* alle tracce date e l'efficacia comunicativa del candidato nello svolgimento delle prove.
- **Interazione:** questo parametro valuta, solo nella prova di **Interazione**, la capacità di iniziare, proseguire o terminare una conversazione, di applicare le regole di cortesia o le strategie sociolinguistiche opportune.
- **Lessico:** attraverso questo parametro vengono valutate l'ampiezza e la padronanza lessicale in riferimento a quelle attese da un candidato di livello C1 in rapporto alla consegna proposta.
- **Grammatica:** con questo parametro si valuta il livello di competenza grammaticale. Le strutture utilizzate dai candidati vengono considerate in rapporto alle specificità dell'italiano parlato.
- **Pronuncia:** questo parametro descrive la competenza fonologica e il livello di comprensibilità attesi per il livello.

Per esprimere la propria valutazione l'esaminatore utilizza le griglie riportate qui di seguito.

Al termine della valutazione, a ciascuna prova viene attribuito un punteggio che deriva da una valutazione complessiva della prova sulla base di descrittori standardizzati.

PRODUZIONE ORALE - EFFICACIA COMUNICATIVA	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta tutti i punti della consegna in modo pienamente soddisfacente. ▪ Si esprime in modo chiaro e preciso anche in passaggi complessi. ▪ Integra il discorso con diversi elementi di supporto (dettagli, esempi, precisazioni, ecc.).
8 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta tutti i punti della consegna in modo adeguato, anche se alcuni possono essere meno sviluppati di altri. ▪ Si esprime in modo generalmente chiaro e preciso; può essere meno efficace nei passaggi più complessi. ▪ Integra il discorso con diversi elementi di supporto (dettagli, esempi, precisazioni, ecc.).
6 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta solo alcuni punti della consegna o li affronta tutti, ma in modo approssimativo. ▪ Può esprimersi a tratti senza la dovuta precisione e chiarezza, tuttavia ciò non pregiudica l'effetto generale del discorso. ▪ Può servirsi di elementi di supporto (dettagli, esempi, precisazioni, ecc.).
4 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta i punti della consegna in minima parte. ▪ Si esprime in modo non sempre chiaro; l'effetto generale è di confusione o di eccessiva semplicità. ▪ Il discorso presenta scarsi dettagli a supporto della propria posizione.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessun punto della consegna è portato a compimento. ▪ Si esprime in modo confuso; la comprensione richiede sforzo da parte dell'interlocutore. ▪ Il discorso è povero di argomenti.

PRODUZIONE ORALE - INTERAZIONE (SOLO PER LA PROVA DI INTERAZIONE)	
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contribuisce con successo allo sviluppo dell'interazione. ▪ Dimostra un'ottima flessibilità, reagendo prontamente agli stimoli dell'interlocutore. ▪ La varietà di strategie volte a coinvolgere, stimolare e dimostrare interesse è tale da suscitare un impatto sull'interlocutore. ▪ Ha un controllo perfetto del registro.
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contribuisce attivamente allo sviluppo dell'interazione. ▪ Dimostra una buona flessibilità, adattando il messaggio alla situazione e all'interlocutore. ▪ Ricorre a un'ampia varietà di strategie per coinvolgere l'interlocutore. ▪ Può variare intenzionalmente il registro.
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono collegati a quelli dell'interlocutore, ma non sempre contribuiscono allo sviluppo del discorso. ▪ Dimostra una buona flessibilità, adattando il messaggio alla situazione e all'interlocutore. ▪ Gestisce efficacemente i turni di parola. ▪ Usa il registro in modo adeguato.
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono collegati a quelli dell'interlocutore, ma non sempre contribuiscono allo sviluppo del discorso. ▪ Dimostra una buona flessibilità, adattando il messaggio alla situazione e all'interlocutore. ▪ Gestisce efficacemente i turni di parola. ▪ Usa il registro in modo adeguato.
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi non sono sempre collegati a quelli dell'interlocutore. ▪ Non si dimostra sempre flessibile: esita di fronte a cambi di programma e situazioni impreviste. ▪ A volte gestisce i turni di parola in modo inappropriato. ▪ Può incorrere in un uso inappropriato del registro.
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi non sono sempre collegati a quelli dell'interlocutore. ▪ Non si dimostra sempre flessibile: esita di fronte a cambi di programma e situazioni impreviste. ▪ A volte gestisce i turni di parola in modo inappropriato. ▪ Può incorrere in un uso inappropriato del registro.
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono poco pertinenti e scollegati da quelli dell'interlocutore. ▪ Dimostra scarsa flessibilità: può interrompersi di fronte a cambi di programma dell'interlocutore. ▪ Ha difficoltà a gestire i turni di parola. ▪ Dimostra scarsa consapevolezza del registro da adottare.
3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono poco pertinenti e scollegati da quelli dell'interlocutore. ▪ Dimostra scarsa flessibilità: può interrompersi di fronte a cambi di programma dell'interlocutore. ▪ Ha difficoltà a gestire i turni di parola. ▪ Dimostra scarsa consapevolezza del registro da adottare.
2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono poco pertinenti e scollegati da quelli dell'interlocutore. ▪ Dimostra scarsa flessibilità: può interrompersi di fronte a cambi di programma dell'interlocutore. ▪ Ha difficoltà a gestire i turni di parola. ▪ Dimostra scarsa consapevolezza del registro da adottare.
1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli interventi sono poco pertinenti e scollegati da quelli dell'interlocutore. ▪ Dimostra scarsa flessibilità: può interrompersi di fronte a cambi di programma dell'interlocutore. ▪ Ha difficoltà a gestire i turni di parola. ▪ Dimostra scarsa consapevolezza del registro da adottare.

PRODUZIONE ORALE - LESSICO	
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra un ricchissimo repertorio, che gli consente di esprimere sfumature di significato. ▪ Riformula i concetti e colma le lacune senza interrompere il flusso. ▪ Lessico pressoché costantemente corretto e appropriato. ▪ Rarissime interferenze con altre lingue.
9	
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra un ampio repertorio lessicale. ▪ Riformula i concetti e colma le lacune senza quasi interrompere il flusso. ▪ Possono verificarsi imprecisioni di minore entità. ▪ Occasionali interferenze con altre lingue.
7	
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dà prova di un lessico adeguato alla consegna. ▪ Riformula i concetti e colma le lacune ma può essere costretto a interrompere il flusso. ▪ Gli errori lessicali sono ridotti; non sono, in ogni caso, significativi. ▪ Occasionali interferenze con altre lingue.
5	
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra un lessico piuttosto ristretto in riferimento alla consegna. ▪ Non riesce a riformulare i concetti e a colmare le lacune con successo. ▪ Errori lessicali significativi. ▪ Occasionali interferenze con altre lingue.
3	
2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha estrema difficoltà a reperire termini specifici richiesti dalla consegna. ▪ Si blocca per riformulare i concetti e colmare le lacune. ▪ Frequenti errori lessicali e interferenze con altre lingue.
1	

PRODUZIONE ORALE - GRAMMATICA²	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale. ▪ Ricca varietà di strutture.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Buon controllo: gli errori sono rari e di minore entità, e in genere vengono prontamente autocorretti. ▪ Buona varietà di strutture.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo adeguato: la presenza di errori può sminuire l'effetto generale di grande padronanza. ▪ Buona varietà di strutture.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il livello di controllo grammaticale è altalenante: errori frequenti, anche se in gran parte di marginale importanza. ▪ Varietà ristretta di strutture.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il livello di controllo è inadeguato: la frequenza degli errori disturba la comunicazione. ▪ Scarsa varietà di strutture.

² Al livello C1 si danno per acquisite tutte le strutture della lingua italiana.

PRODUZIONE ORALE - PRONUNCIA	
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La pronuncia è chiara e naturale. ▪ Il livello di correttezza fonologica è pressoché costante. ▪ Varia abilmente l'intonazione per trasmettere sfumature di significato.
9	
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La pronuncia è chiara e naturale.
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Errori fonologici occasionali, prontamente autocorretti. ▪ Buona padronanza dell'intonazione per esprimere enfasi.
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La pronuncia è chiara e naturale.
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Persistono errori fonologici che però non appesantiscono l'ascolto. ▪ Può aver difficoltà a variare l'intonazione a seconda di ciò che intende dire.
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La presenza di tratti della L1 o di errori fonologici rende l'ascolto a tratti faticoso.
3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intonazione ricalca quella della L1 e/o non permette di conferire espressività al discorso.
2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Errori fonologici rendono alcuni passaggi di difficile comprensione.
1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà diffuse a livello prosodico.

Esempio di prova d'esame

PLIDA C1

ASCOLTARE (Durata totale: 60 minuti circa - [Ascolta il file audio](#))

PRIMA PARTE

(Le risposte corrette valgono 1,5 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Associa a ogni brano (**1-4**) una delle sei frasi elencate (**A-F**). Scrivi nella tabella la lettera della frase che hai scelto accanto al numero del brano corrispondente. Devi scegliere solo quattro frasi, una per ogni brano.

Fa' attenzione: ci sono due frasi in più.

Ora ascolta l'esempio (**0**):

Quale frase corrisponde al racconto che hai appena ascoltato? La frase giusta è la **G**.

Ora la registrazione sarà interrotta e puoi fare domande alla commissione d'esame se non hai capito le istruzioni.

Adesso hai un minuto per leggere le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova. Ascolterai ogni brano due volte.

Argomento: l'industria 4.0.

Brano	Frase
0.	G
1.	
2.	
3.	
4.	

- A.** L'industria 4.0 è un cambiamento epocale.
- B.** L'industria 4.0 richiede che i Paesi industrializzati abbiano leggi condivise.
- C.** L'industria 4.0 permetterà alle imprese di diventare più agili.
- D.** Con l'industria 4.0 il Paese dovrà abbandonare alcune attività tradizionali.
- E.** La nuova legge prevede agevolazioni sulle tasse per le aziende che aggiornano i macchinari.
- F.** L'orientamento del sistema produttivo italiano sarà stabilito dalle aziende.
- G.** L'industria 4.0 si basa sullo scambio di dati tra macchine.

ASCOLTARE - SECONDA PARTE

(Le risposte corrette valgono 1,5 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai tre brani. Ascolta ogni brano e completa le frasi, scegliendo fra le tre soluzioni proposte (A, B, C) l'unica adatta. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Ora la registrazione sarà interrotta e puoi fare domande alla commissione d'esame se non hai capito le istruzioni.

Adesso hai un minuto per leggere le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 5 e 6. Ascolterai il brano due volte.

Brano A: L'attrice Anna Foglietta parla del telefilm La mafia uccide solo d'estate

5. Pia è un personaggio attuale perché

- A) è impegnata in politica.
- B) si comporta onestamente.
- C) cerca la realizzazione personale.

6. Anna Foglietta temeva di

- A) caratterizzare troppo il personaggio.
- B) rendere antipatico il personaggio.
- C) faintendere il personaggio.

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 7 e 8. Ascolterai il brano due volte.

Brano B: Il giornalista Aldo Cazzullo parla del giornalismo di oggi

7. I lettori preferirebbero trovare sui giornali

- A) argomenti che li riguardino.
- B) analisi delle questioni mondiali.
- C) interviste a esperti di finanza.

8. Secondo Cazzullo i giornalisti di oggi

- A) esagerano spesso nei toni.
- B) ricorrono troppo alla rete.
- C) sono concentrati su sé stessi.

Ascolta il terzo brano e completa le frasi 9 e 10. Ascolterai il brano due volte.

Brano C: L'economista Tito Boeri parla di giovani e lavoro

9. Secondo Boeri, per assicurare un lavoro fisso ai giovani è necessario che lo Stato

- A) crei condizioni nuove.
- B) spenda più soldi.
- C) interPELLI le imprese.

10. Il contratto unico di ingresso

- A) porterebbe a una crescita dell'occupazione.
- B) farebbe risparmiare i datori di lavoro.
- C) incoraggerebbe le assunzioni a lungo termine.

ASCOLTARE - TERZA PARTE

(Le risposte corrette valgono 1,5 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Ascolta il brano e completa le frasi scegliendo fra le tre soluzioni proposte (**A, B, C**) l'unica adatta.
Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Adesso hai un minuto per leggere la presentazione del brano e le frasi (**11-14**). Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova. Ascolterai il brano due volte.

L'attore Toni Servillo presenta Elvira, il suo nuovo spettacolo, e parla del suo mestiere.

11. L'attore Jouvet insegna alla sua allieva ad apprezzare

- A) gli insuccessi.
- B) la fatica.
- C) l'imperfezione.

12. Secondo Servillo i modelli che la società offre ai giovani sono

- A) confusi.
- B) datati.
- C) scadenti.

13. Secondo Servillo il teatro è un mezzo per

- A) ristabilire dei valori comuni.
- B) trasmettere contenuti significativi.
- C) interpretare gli avvenimenti della realtà.

14. Servillo sceglie i film in cui recitare in base

- A) alla qualità della storia.
- B) alla serietà del regista.
- C) alla professionalità degli attori.

ASCOLTARE - QUARTA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2,25 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai due brani. A ogni brano sono associate due frasi. Completa ogni frase scegliendo dagli elenchi corrispondenti la soluzione adatta, come nell'esempio (**Brano A - 0/G**). Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Adesso hai un minuto per leggere le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova.

Ora la registrazione sarà interrotta e puoi fare domande alla commissione d'esame se non hai capito le istruzioni.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 15 e 16. Ascolterai il brano due volte.

Brano A - *L'esplorazione archeologica di Pompei*

0. A differenza di quello di Pompei, lo scavo di Ercolano.
15. Una delle 9 aree di scavo è interamente occupata da _____.
16. Tra i reperti c'è anche _____.

- A) un mercato agricolo.
B) una scultura orientale.
C) una biblioteca pubblica.
D) una mappa della città.
E) una sola costruzione.
F) un'antica imbarcazione.
G) fu interrotto.

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 17 e 18. Ascolterai il brano due volte.

Brano B - *I prodotti chimici per fertilizzare le piante*

17. Le piante non riescono a _____ l'azoto preso dal terreno.
18. La ricerca è fondamentale per _____ i metodi di coltivazione.

- A) perfezionare
B) semplificare
C) limitare
D) selezionare
E) rilasciare
F) assimilare

LEGGERE (Durata totale: 100 minuti)

PRIMA PARTE

Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Completa le frasi qui sotto (1-3): leggi il testo nella pagina seguente e segna una crocetta sul riquadro giusto (☒). Indica solo una possibilità (**A**, **B**, **C** o **D**).

ARGOMENTO: la fine di una relazione

1. Nicola apprezzava davvero la libertà quando

- A) se ne privava.
- B) la sprecava.
- C) se ne vantava.
- D) la condivideva.

2. Nella sua nuova vita Nicola

- A) cercava di simulare la *routine* di prima.
- B) sentiva la mancanza di punti di riferimento.
- C) badava con più attenzione al suo corpo.
- D) si divertiva a violare le regole consuete.

3. Quando stava con Licia, Nicola pensava

- A) di essere la causa dell'insoddisfazione di lei.
- B) di dover essere responsabile anche per lei.
- C) che lei avrebbe dovuto sentirsi più coinvolta.
- D) che lei in fondo era troppo critica con lui.

All'inizio, Nicola non sapeva cosa farsene di tutta quella libertà. Da un giorno all'altro, la morte di Licia gli aveva svincolato una quantità di tempo che non era preparato a gestire, benché per anni non avesse pensato ad altro. Era come se avesse ricevuto una cospicua eredità da un parente lontano che neanche conosceva, e provasse l'imbarazzo di usarla.

I giorni si erano svuotati. Duravano il doppio. Poteva farne quello che voleva. Pensava in termini di settimane, addirittura di mesi. Ogni cosa era diventata dilazionabile.

Con una lucidità che non gli era sembrata neanche sua (quando mai era stato capace di ragionare così efficacemente, fidandosi delle proprie analisi, per di più?), aveva scannerizzato i suoi desideri dall'alto di quell'imprevista ricchezza, e li aveva velocemente ridotti a due o tre. Tutti gli altri, su cui pure aveva fantasticato nel corso degli anni, si erano polverizzati in un istante. Si sentiva stupido anche ad averci messo il pensiero.

«Tutto qui?», s'era detto una volta elencate le poche cose a cui poteva finalmente dedicarsi.

In quel momento gli era sembrato di capire che la libertà consistesse nel potersi arricchire e non farlo.

Nell'usare la minima parte di un patrimonio, lasciando intatto tutto il resto.

Col tempo aveva poi verificato che questa sua intuizione era giusta. C'era qualcosa di miserevole nel dilapidare la libertà. Usarla le toglieva valore, la involgariva, l'abbassava di livello. La faceva diventare un potere qualsiasi. Era invece nel centellinarla, e più ancora nel rinunciarci, che Nicola si sentiva veramente libero. Trovava che il bello della libertà fosse nel minacciare di servirsene.

Così non si concedeva stravizi e nemmeno vizi, non faceva le ore piccole, non andava a caccia di occasioni di nessun tipo né cercava di recuperare crediti. Di sera usciva saltuariamente, e con qualche vecchio amico di sempre. L'unico lusso che si permetteva era lasciare che il tempo andasse per conto suo, senza stargli continuamente addosso.

E hai detto niente, hai detto.

Aveva, come dire, fatto esplodere le caselle della tabella di marcia (quella staffetta quotidiana che in fondo non aveva mai capito perché s'impegnasse così tanto a rispettare). Cominciava una cosa e non si sentiva tenuto a finirla. Mangiava quando aveva fame e dormiva quando aveva sonno, compiacendosi nel far dispetto all'orologio.

Ogni sera dedicava almeno un'ora a mettere per iscritto i suoi sbagli. Redigeva un bilancio inutile del suo rapporto con Licia raccontando a se stesso i cedimenti, i compromessi, le reticenze, i litigi mancati, tutte le volte in cui era stato zitto invece di parlare; lo strano, fastidioso imbarazzo che lo prendeva davanti a lei e non era mai riuscito ad ammettere con se stesso prima della sua morte (come un timore di deluderla, quel sentirsi in dovere di facilitarle la vita sempre e comunque, il non sopportare di vederla contrariata per un motivo qualsiasi, dandosi subito da fare per risolvere le cose al suo posto).

Non riscriveva la loro storia, non gli interessava questo. Tanto meno avrebbe voluto che qualcuno la leggesse. Scriveva per farsi rapporto. Per schedare i suoi errori e tenere ben presente quello che non voleva.

LEGGERE - SECONDA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Leggi i due testi alla pagina seguente (**A** e **B**) e indica a quale testo si riferiscono le frasi della tabella qui sotto (**4-8**), segnando una crocetta ():

- nella colonna A quando la frase si riferisce al testo A;
- nella colonna B quando la frase si riferisce al testo B;
- nella colonna C quando la frase si riferisce a entrambi i testi (C).

Guarda l'esempio (**0-C**).

	Frasi	A	B	C
		Testo A	Testo B	Testi A e B
0	I due protagonisti provengono da due realtà molto differenti.			X
4	Cognetti è uno scrittore versatile.			
5	Lo stile del romanzo è poetico, essenziale e diretto.			
6	Il romanzo è strutturato in parti nettamente distinte tra loro.			
7	Cognetti costringe il lettore a riflettere sulla società contemporanea.			
8	I protagonisti del romanzo sono silenziosi.			

TESTO A

Le otto montagne di Paolo Cognetti, pubblicato da Einaudi, è stato uno dei titoli italiani più contesi all'ultimo Salone del Libro di Francoforte e, prima ancora di giungere in libreria, è stato definito un classico da chi lo ha letto in anteprima. No, questa volta non si tratta del solito *battage* pubblicitario per creare un caso editoriale lì dove manca la sostanza letteraria, perché Cognetti con la grazia della semplicità ci introduce in una storia che traccia nel lettore solchi profondi, eppure impercettibili.

Il romanzo ha per protagonisti Pietro, ragazzo di città, e Bruno, figlio di montanari, colti in una differente stagione della vita in ciascuna delle tre sezioni dell'opera: il periodo di passaggio tra infanzia e adolescenza, in cui ristabiliscono ogni estate l'intimità del loro legame, quando l'uno torna con i genitori a Grana e l'altro è lì ad attenderlo per proporgli nuove scorribande tra boschi, ruderì e torrentelli; l'inizio dell'età adulta, in cui si cerca di comprendere la propria collocazione nel mondo e padri e madri cessano di essere semidei e divengono persone; la maturità che intorno ai quarant'anni impone di fare i conti con le decisioni prese e se necessario di riconsiderarle. Pietro sceglierà di viaggiare e percorrere strade diverse, che lo condurranno a confrontarsi anche con altre vette, Bruno di provare a ricreare una piccola realtà produttiva nei luoghi in cui è nato e vissuto, mettendo su famiglia: a loro modo continueranno però a essere due solitari e due idealisti che condividono un medesimo baricentro, le creste del Grenon.

Cognetti non si limita a raccontare un'amicizia maschile intessuta di lunghe escursioni e rade conversazioni, ma quasi inavvertitamente ci invita a riflettere sul rapporto con la propria identità familiare e con quei margini di inconoscibilità generati da moti d'animo personali ed eventi esterni alle mura domestiche; ci impone di fare i conti con il nostro tempo, che sembra rinnegare il passato prossimo e quel rapporto con la natura e con i suoi cicli come fosse una rinuncia scontata e senza conseguenze.

TESTO B

[Paolo Cognetti è] un narratore raffinato, che si muove agilmente fra generi e forme espressive differenti, tra racconti, romanzi, documentari, poesie, diari di viaggio, cambiando ogni volta abilmente registro. E in quest'ultimo libro, *Le otto montagne*, romanzo nella sua forma più tradizionale, c'è dentro lo scrittore che conosciamo ed amiamo, tutto ciò che ha scritto finora e allo stesso tempo è qualcosa di completamente nuovo e differente. Di intimo, personale, lirico, ma anche brutale, selvaggio, scarno. Come la montagna incantata che è custode e a sua volta protagonista di questa storia, di affetti familiari e di amicizia.

Un'amicizia così può nascere solo da ragazzini e se si è fortunati sarà capace di superare la prova del tempo, della vita che si mette in mezzo, della distanza, delle incomprensioni. È quella che lega Pietro e Bruno, un ragazzino di città, solitario e pallido, e un altro costretto a crescere in fretta in un piccolo paesino ai piedi del Monte Rosa dove la vita è scandita dal duro lavoro e dai ritmi dettati dalla natura. Diversi, eppure anime affini che si riconoscono e, senza bisogno di troppe parole, diventeranno amici. Perché le parole non contano, come non conta la distanza che li separa: ogni estate, Pietro lascia la città per fare ritorno insieme alla famiglia tra quelle montagne e, ogni volta, Bruno è lì ad aspettarlo, come se non fosse passato che un giorno. Quello che dalla pagina prende vita è il racconto della prima estate di scoperta ed avventure, ma anche di tutte quelle che sono venute dopo, delle distanze, delle incomprensioni, delle difficoltà della vita, di perdita e sensi di colpa, parole che mancano ed altre che sembrano superflue. Di due ragazzini che in qualche modo cercano di diventare adulti, sbagliando, cadendo, riprovando; ma anche di due famiglie, diverse ma entrambe imperfette, di padri, soprattutto, fragili o brutali, di distanze e sensi di colpa che all'improvviso pesano come macigni e sembrano impossibili da superare, di donne silenziose e risolute in un mondo di uomini.

LEGGERE - TERZA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Dal brano qui sotto sono state tolte tre parti di testo: cercate fra quelle elencate alla pagina seguente (A-E) e rimettile a posto in corrispondenza dei buchi **9**, **10** e **11**:

- scegli una sola parte per ogni buco.
- scrivi la lettera della parte che completa il brano accanto al numero corrispondente.

Fa' attenzione: ci sono due parti di testo in più.

Giornali e democrazia al tempo di internet. Il caso Italia

Se tutto cambia intorno a noi, nel mondo dell'informazione, cambia anche in qualche modo il rapporto tra il cittadino e la democrazia? Questa è la domanda fondamentale che abbiamo davanti, negli anni che segnano una fantasmagorica moltiplicazione delle centrali informative, un declino della carta stampata, una marcia inarrestabile di internet, una pubblica opinione frantumata nei siti di riferimento, orientata dai blog, raccolta dalle nuove comunità dei social network. Tutto cambia, meno un punto, che resta fisso e uguale: l'informazione è un diritto dei cittadini, l'informazione è una funzione della democrazia.

Secondo alcuni studiosi – e cito per tutti Robert Dahl – per una buona democrazia non è sufficiente la cittadinanza, perché è più utile una “cittadinanza illuminata”, composta da soggetti informati e dunque consapevoli, anzi consapevoli proprio perché informati. **9.**

Negli ultimi vent'anni la crescita dell'informazione è stata esplosiva in termini di quantità, e questo è un valore in sé, perché si accompagna ad una maggiore facilità di accesso, ad una moltiplicazione delle fonti, ad una realizzazione concreta del pluralismo.

Ma se la quantità dell'informazione è importante, fondamentale è anche la qualità, anzi un tipo particolare di qualità, che aiuta a distinguere, a capire, a giudicare: vale a dire l'informazione organizzata. Cioè un'informazione inserita su una scala ampia di riferimenti in modo da rendere visibili non solo i protagonisti, ma anche gli interessi che li muovono, mettendo in relazione questi interessi con l'interesse generale, recuperando gli antecedenti, proiettandosi sulle conseguenze, prendendosi la responsabilità finale di un commento. Insomma, ridisegnando per il lettore il contesto generale in cui la vicenda si muove. **10.**

Questo passaggio è lo scarto tra conoscere e sapere, tra guardare e vedere, tra essere informati ed essere consapevoli, al punto da potersi infine assumere la responsabilità di un'opinione personale motivata: che naturalmente può non coincidere con l'opinione del giornale, perché non è questo lo scambio tra un quotidiano e i suoi lettori, non è questa la sua funzione.

Lo scambio è nella qualità dell'informazione fornita al cittadino per favorire una sua autonoma e libera comprensione dei fatti. **11.** In nome non certo di una linea politica, finita per fortuna con

il secolo delle ideologie: in nome di un modo di guardare al mondo e al proprio Paese, in nome di uno sguardo, di un sistema di valori, di quella che Piero Gobetti chiamava (con una formula che a noi di «Repubblica» è cara) “una certa idea dell’Italia”. Sapendo però che in una società democratica a capotavola deve sedere soltanto la politica, perché è lei che deve dare le carte e tenere il mazzo, in quanto solo la politica può disciplinare il libero gioco degli interessi legittimi che sono in campo, con l’interesse generale.

Si capisce così che cosa intenda uno studioso come Neil Postman, quando sostiene che la democrazia è “tipografica”: perché tipografica è la mente del cittadino-lettore che è alla base del discorso pubblico nel mondo occidentale. Anzi, potremmo dire che proprio il lettore di giornali è il soggetto ideale di una democrazia, il cittadino consapevole perché informato.



- A.** Un giornale non può e non vuole vincolare i lettori alla sua opinione perché non è un partito: è molto di meno e infinitamente di più, in realtà – anche se in funzioni completamente diverse – perché il rapporto tra il giornale e i suoi lettori trasforma l'insieme in una comunità viva, in cui uno influenza l'altro, in nome di ciò che davvero si compra e si vende in edicola, e cioè un'identità, un sistema di idee che organizzano, gerarchizzano, ordinano le notizie del giorno.
- B.** Tutti siamo uguali come cittadini, ovviamente e per fortuna. Ma solo un cittadino che possieda l'informazione necessaria per comprendere i fenomeni può davvero dar vita a quell'elemento delicatissimo e indispensabile delle democrazie occidentali che si chiama pubblica opinione. Se il cittadino non è consapevole, non abbiamo davanti una pubblica opinione, ma il senso comune, che è una cosa completamente diversa dal punto di vista della fisiologia di una società democratica, e anche dal punto di vista del rapporto tra cittadinanza e potere.
- C.** Se questa è infatti la funzione democratica del giornale, oltre all'obbligo di dare le notizie, il potere (di qualsiasi segno politico) la troverà infatti scomoda, come un filtro inopportuno tra ciò che i governanti chiamano popolo e che i giornali considerano invece cittadini, e la sfera governante.
- D.** Partendo da un fatto, che scorre “nudo” sugli schermi di internet – imbattibile per velocità e contemporaneità – o sul video della tv o sulle onde della radio, il giornale lo organizza restituendo al lettore un paesaggio complessivo di comprensione e di riferimento. Crea quindi un vero e proprio sistema informativo che offre al cittadino-lettore la possibilità di farsi una sua mappa della vicenda, che lo porterà attraverso la lettura ad un suo autonomo e compiuto giudizio finale.
- E.** Perché solo se davvero posso sapere qual è la natura, l'anima, la cultura di un giornale, la storia della sua redazione, l'identità trasparente della sua proprietà, solo così capisco qual è la sua “idea del Paese e del mondo”, e posso comprendere infine perché il giornale prende certe posizioni, “sta” con questo o contro quelli. Non per un disegno ideologico astratto, ma perché il suo modo di essere lo portano a sostenere un provvedimento, a giudicarne un altro, a condurre una battaglia politica e culturale.

LEGGERE - QUARTA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Completa le frasi qui sotto (12-15): leggi il testo alle pagine seguenti e segna una crocetta sul riquadro giusto (☒). Indica solo una possibilità (A, B, C o D).

Tema: I ritrovamenti fossili in Italia

12. I ritrovamenti di fossili degli ultimi anni

- A) hanno cambiato molto di ciò che sapevamo dell'Italia antica.
- B) erano stati ipotizzati vent'anni fa da uno studioso milanese.
- C) sono stati favoriti dall'introduzione di nuove tecniche di scavo.
- D) indicano che la superficie emersa dell'Italia era molto estesa.

13. La femmina di dinosauro ritrovata vicino Varese era

- A) alata.
- B) carnivora.
- C) incinta.
- D) anziana.

14. "Ciro", il fossile ritrovato nel Matese, è importante perché

- A) contiene tessuti del corpo dell'animale.
- B) testimonia il passaggio dai dinosauri ai rettili.
- C) è rinchiuso in un minerale trasparente.
- D) è il fossile più piccolo che esista.

15. Il Saltriosauro è

- A) molto pesante per essere un bipede.
- B) molto ben conservato per lo strato geologico in cui era.
- C) molto alto per la specie cui appartiene.
- D) molto evoluto per il periodo in cui è vissuto.

Dinosauri d'Italia

Dal baby al titano di 6 metri: la caccia ai mostri di oltre 100 milioni di anni fa

Il primo è un cucciolo che misura poco più di 20 centimetri, mentre altri due superano i 4 e i 6 metri. Il più misterioso rivela soltanto un moncone osseo che sporge da una grotta e un altro ancora – un po' meno «timido» – potrebbe assomigliare a una grossa lucertola carnivora, alta 4 metri. Sono tutti dinosauri, i celeberrimi rettili terrestri che hanno abitato il nostro pianeta fino a 65 milioni di anni fa: quei cinque sono vissuti in Italia.

Appartengono a «una serie di ritrovamenti che sta riscrivendo la storia geologica e preistorica della Penisola», dice Cristiano Dal Sasso, paleontologo del Museo di Storia Naturale di Milano e uno dei maggiori esperti di dinosauri «made in Italy». Fino alla metà degli Anni '90, infatti, non si osava neanche immaginare che i dinosauri avessero popolato l'antenata dell'Italia, all'epoca una distesa d'acqua con poche terre emerse, mentre oggi i fossili italiani abbondano e appartengono ad almeno tre specie diverse. «Alcuni sono unici al mondo e di enorme prestigio», spiega Dal Sasso, che a Padova ha tenuto la conferenza «Dal baby dinosauro campano al titanosauro romano. Alla scoperta dei dinosauri ritrovati in Italia».

«Se da noi i giacimenti in cui è possibile ritrovare resti scheletrici sono più limitati rispetto a quelli americani e della Mongolia, ci sono però zone molto favorevoli, come l'area di Besano: si trova in provincia di Varese e faceva parte del bacino lombardo della Tetide, l'oceano che milioni di anni fa divideva l'Europa dall'Africa, ricoprendo gran parte dell'attuale Nord Italia – aggiunge -. Qui, dopo 16 mila ore di lavoro, abbiamo isolato il *Besanosaurus leptorhyncus*, un ittiosauro di sesso femminile che ha conservato quattro embrioni. Stiamo parlando di un rettile marino di circa 240 milioni di anni, ancora prima dei dinosauri».

Le prime tracce dei dinosauri veri e propri, in realtà, risalgono al 1942: un'orma del Triassico, sui Monti Pisani. Poi più nulla fino alla fine degli Anni '80, quando vengono portate alla luce numerose impronte in un'area che 200 milioni di anni fa era battigia. «Degne di nota – sottolinea Dal Sasso – sono le centinaia di tracce vicino i Lavini di Marco, alle pendici del monte Zugna, a Sud di Rovereto, dove camminavano decine di individui»: è un pendio famoso, già citato da Dante nel XII canto dell'*Inferno*, come la «ruina che nel fianco di qua da Trento l'Adice percosse».

Ma è nel 1980 che, in una cava tra i monti del Matese, nei pressi di Pietraroja, in provincia di Benevento, Giovanni Todesco – appassionato di fossili – scopre per caso una lastra delle dimensioni di una pizza. All'interno c'è uno scheletro completo, di mini-dimensioni. Per un decennio non se ne saprà nulla, perché Todesco, pensando che fosse troppo piccolo per essere un dinosauro, terrà a casa il fossile. «Poi, nel 1993, vede *Jurassic Park* e inizia a ricredersi – dice, sorridendo, Dal Sasso –. Mi mandano una foto e mi precipito a vederlo. È un cucciolo che risale a circa 110 milioni di anni fa e assomiglia a una grossa lucertola. Dopo un lungo restauro scopriamo che si sono fossilizzati anche diversi organi. È un fenomeno unico, che rende questo fossile tra i più importanti al mondo, con livelli di conservazione sub-cellulari: si possono vedere i sarcomeri delle fibre muscolari. Lo chiamiamo *Scipionyx samniticus*, ma è diventato noto come Ciro, il primo baby dinosauro italiano, tanto che nel 1998 finisce sulla copertina di "Nature"».

Sulle ali dell'entusiasmo, e della fortuna, nel 1996 in una cava vicino a Trieste viene trovato Antonio, un *Tethyshadros insularis*, risalente a 70 milioni di anni fa: era un erbivoro alto all'incirca 1 metro e 30 e lungo 4 e quindi relativamente piccolo per la famiglia di appartenenza, che secondo gli esperti potrebbe rappresentare un caso di nanismo insulare. Negli stessi anni a Saltrio, in provincia di Varese, viene portato alla luce un carnivoro bipede che raggiungeva i 4 metri di altezza e 500 chili di peso, subito chiamato Saltriosauro. «È il più antico dinosauro carnivoro a tre dita finora trovato nel mondo: è una scoperta importante, perché l'esemplare proviene da rocce dell'inizio del Giurassico inferiore, un'epoca in cui si credeva esistessero, tra i carnivori, solo animali più primitivi. Lo stiamo studiando».

In Sicilia, in una grotta di Capaci, è stato invece ritrovato un frammento di 90 milioni di anni fa: «Indica la presenza di terre emerse anche in quella zona, suggerendo la possibile presenza di un corridoio verso l'Africa, almeno nel Cretaceo». Ma non è finita. Pochi mesi fa si aggiunge un altro ritrovamento sui Monti Prenestini, a 50 km da Roma. «Un Titanosauro di 6 metri – soprannominato Tito – vissuto 112 milioni di anni fa: è il primo sauropode italiano».

Ma come si spiega questa ricchezza biologica in una zona limitata? «È possibile – conclude Dal Sasso – che i dinosauri italiani siano così particolari perché si sono evoluti in parziale isolamento, lontani dai grandi spazi continentali».

SCRIVERE (Durata totale: 90 minuti)

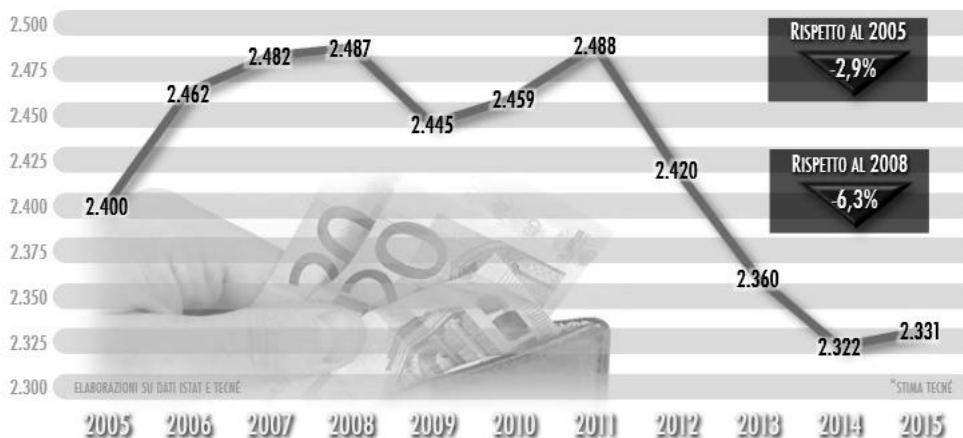
PRIMA PARTE (minimo 180 – massimo 220 parole)

Lavori per un giornale online. Ti è stato chiesto di scrivere un articolo dal titolo “Come sono cambiati con la crisi i consumi degli italiani”.

Hai a disposizione i quattro grafici qui sotto (tratti da uno studio della Filcams-CGIL di gennaio 2016). Scrivi l’articolo:

- presenta i dati più significativi riportati nei grafici;
- spiega le differenze principali tra il 2005 e il 2015;
- commenta i dati, concentrando l’attenzione sugli aspetti più problematici.

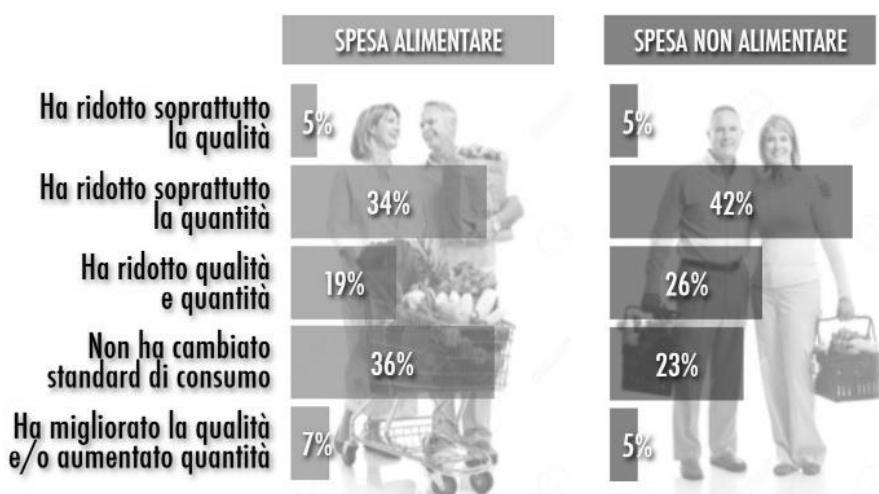
SPESA MEDIA DELLE FAMIGLIE – VALORI IN EURO



IL BILANCIO FAMILIARE – VALORI IN EURO

VOCI DI SPESA MEDIA MENSILE	2005	2008	2015	VARIAZIONE 2015/2008
PER MANGIARE E ABITARE (COMPRESI UTENZE E PASTI FUORI CASA)	1.394	1.469	1.440	-2,0%
PER VESTIRSI, PRENDERSI CURA DI SÉ, ANDARE IN VACANZA	319	324	264	-18,5%
PER MUOVERSI IN CITTÀ, VIAGGIARE, COMUNICARE	312	324	293	-9,6%
PER STARE IN SALUTE, ISTRUIRSI E INFORMARSI	140	140	126	-10,0%
PER ALTRE SPESE (ASSICURAZIONI, SPESE PROFESSIONISTI, ECC.)	235	230	208	-9,6%
IN COMPLESSO	2.400	2.487	2.331	-6,3%

COMPORTAMENTI DI CONSUMO NEGLI ULTIMI ANNI



LE STRATEGIE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

PERCENTUALE DI FAMIGLIE E VALORE DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO		FAMIGLIE IN PERCENTUALE	VALORE ANNUO IN EURO
HANNO ACQUISTATO IN OFFERTA O IN SALDO		80%	153 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO PRODOTTI USATI DA OPERATORI ECONOMICI		5%	6 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO PRODOTTI USATI DA PRIVATI		2%	6 MLD DI EURO
HANNO ACQUISTATO SU INTERNET (DA OPERATORI ECONOMICI)		18%	25 MLD DI EURO

(Scrivi tra 180 e 220 parole: il conteggio comprenderà anche gli articoli, le preposizioni o le congiunzioni formati da una sola lettera. I testi che hanno in totale meno di 180 parole saranno annullati).

SECONDA PARTE (minimo 180 – massimo 220 parole)**ATTENZIONE: DEVI SCEGLIERE E SVOLGERE SOLO UNA DELLE DUE TRACCE PROPOSTE QUI SOTTO.**

Traccia 1 - L'amministrazione della tua città sta decidendo se finanziare o meno la costruzione di una grande opera pubblica (un'autostrada, un ponte, una diga, ecc.). La cittadinanza è divisa tra favorevoli e contrari, con le seguenti motivazioni:

Favorevoli	Contrari
<ul style="list-style-type: none"> L'opera porterà posti di lavoro. La città diventerà più moderna. 	<ul style="list-style-type: none"> L'opera è inutile e costosa. I rischi ambientali sono alti.

Scegli la tua posizione e scrivi, a nome di un gruppo di cittadini, il testo di una petizione al sindaco per sostenere o per fermare il progetto. Nel testo:

- argomenta con motivazioni ed esempi la posizione tua e del gruppo che rappresenti;
- controbatti alle argomentazioni della posizione a voi contraria;
- rivolgi un appello alle autorità a sostegno della vostra posizione.

Traccia 2 - Leggi le seguenti definizioni di “satira”:

[La satira] è quella manifestazione di pensiero, talora di altissimo livello, che nei tempi si è addossata il compito di *castigare ridendo mores*, ovvero di indicare alla pubblica opinione aspetti criticabili o esecrabili di persone, al fine di ottenere, mediante il riso suscitato, un esito finale di carattere etico, correttivo cioè verso il bene.

Prima sezione penale della Corte di Cassazione, Sentenza numero 9246/2006

L'autore satirico è un idealista offeso: vorrebbe un mondo buono, ma il mondo è cattivo e perciò lui si scaglia contro ciò che è cattivo.

La satira esagera? La satira deve esagerare. La sua essenza più profonda è quella di essere ingiusta.

Kurt Tucholsky

La satira, per definizione, è contro il potere. Contro ogni potere. È una combinazione di ribellione e irrivelanza e mancanza di rispetto per l'autorità. [...] La satira è esercizio di libertà.

La satira, dai tempi di Aristofane, si occupa di quattro temi principali: politica, sesso, religione, morte. Ed è dai tempi di Aristofane che questi temi incontrano le maggiori resistenze da parte del pubblico.

Daniele Luttazzi

Cos'è la satira per te? Quali sono i suoi limiti? Chi dovrebbe decidere cosa è accettabile e cosa non lo è? Di cosa si può ridere e di cosa no?

Scrivi un testo nel quale rispondi a queste domande. Nel tuo testo:

- commenta le definizioni che hai letto;
- esprimi e argomenta il tuo parere in merito alle domande poste;
- fai riferimento al ruolo che hanno gli autori satirici nella tua cultura.

Ricorda che devi scegliere e svolgere SOLO UNA delle due tracce proposte.

(Scrivi tra 180 e 220 parole: il conteggio comprenderà anche gli articoli, le preposizioni o le congiunzioni formati da una sola lettera. I testi che hanno in totale meno di 180 parole saranno annullati).

TRACCIA SCELTA: _____ (Scrivi in questo spazio il numero della traccia che vuoi svolgere)

Parlare (durata: 15 min.)

PRIMA PARTE

INTERAZIONE TRA CANDIDATI



- Negli ultimi anni in Italia ci sono stati forti discussioni in merito a un problema che riguarda la città di Venezia. Molte grandi navi da crociera, infatti, percorrono i canali della città lagunare, da un lato portando vantaggi di tipo economico, dall'altro creando malcontento fra i cittadini e causando danni alle antiche strutture della città e all'ambiente circostante. La discussione è molto accesa e finora non si è riusciti a trovare una soluzione che metta d'accordo tutti, anche perché gli aspetti da tenere in considerazione sono molti. Leggete in proposito i due testi qui sotto:

Testo 1

Le navi che entrano regolarmente nel bacino di San Marco sono come edifici alti 15 piani e superano di due terzi le altezze di palazzi e di chiese. Il timore di tutti, molto più che fondato, è che lo spostamento delle masse d'acqua provocato dal passaggio delle navi gigantesche vada a erodere le fondamenta degli edifici, aggravando l'inquinamento e metta a rischio l'equilibrio dei fondali marini. Oltre naturalmente a sovrastare i palazzi e i monumenti, oscurandone la bellezza e alterando il panorama della città.

Testo 2

Si calcola che circa il 20 per cento di tutti i turisti arrivino a Venezia tramite le navi da crociera. Secondo una ricerca dell'Università di Padova e dell'Università Ca' Foscari le navi da crociera con stazza superiore alle 40 mila tonnellate generano a Venezia ogni anno ricavi per 365 milioni di euro. Secondo un'altra ricerca dell'Università Ca' Foscari il ricavo sarebbe minore, ma comunque di almeno 290 milioni. Ogni turista sbarcato da una nave da crociera spende a Venezia in media 175 euro. Il 42 per cento si ferma a Venezia per poche ore. Il restante 58 per cento si ferma per almeno un giorno. Senza contare l'indotto, il settore impiega a Venezia poco più di 2 mila persone. Contando l'indotto sarebbero più di 5 mila.

Fate parte di un gruppo di lavoro da cui deve nascere una proposta di soluzione al problema delle grandi navi a Venezia. Avete tre minuti per immaginare (ciascuno per conto proprio) una soluzione che soddisfi i turisti e gli operatori economici (flotte, albergatori, negozi, ecc.) ma che garantisca anche tutele per la città e per i residenti. Al termine dei tre minuti confrontate le vostre proposte. Ogni candidato dovrà:

- presentare la propria proposta;
- valutare la proposta dell'altro candidato;
- sostenere la propria soluzione con argomentazioni valide.

Arrivate quindi a una soluzione comune da proporre alla cittadinanza.

INTERAZIONE TRA CANDIDATO E INTERVISTATORE

2. Nel riquadro qui sotto sono riportati i consigli del pedagogista Daniele Novara su come educare i propri figli a essere autonomi:

1. Stare a casa da solo

Dagli 8-9 anni non ci sono controindicazioni di nessuna natura, perché a quell'età il bambino ha acquisito il cosiddetto "pensiero operatorio". Cioè è in grado di decodificare i pericoli della casa, ha coscienza dello scorrere del tempo e può restare da solo senza problemi anche per un paio d'ore quando la mamma ha una commissione.

2. Avere il cellulare

La questione dovrebbe essere molto semplice: il cellulare ha un'utilità, non deve essere considerato come puro oggetto di svago. Quindi, per regalarlo, si deve aspettare il momento in cui serve davvero. Stabilito questo principio, quindi, prima dei 10-11 anni non ha molto senso che il bambino abbia un telefonino tutto suo.

3. Navigare su internet

Per l'accesso autonomo al computer il consiglio è quello di aspettare l'adolescenza (15 anni). Prima, invece, si può navigare ma sempre con la supervisione e un monitoraggio costante da parte di mamma e papà. Occhio anche ai social network perché online, come ci dicono le cronache, i bambini possono fare brutti incontri. O incappare nei bulli virtuali. Insomma: nessuna demonizzazione ma vigilanza educativa da parte dei genitori.

Scegli due tra questi tre argomenti e:

- esprimi un parere sulle indicazioni di Novara;
- argomenta le tue posizioni;
- rispondi alle domande dell'intervistatore.

SECONDA PARTE

MONOLOGO

Leggi il testo:

Avevamo in comune il 98 per cento del Dna delle scimmie, eppure a un certo punto il nostro cervello è divenuto molto più grande. La chiave è nel nostro istinto innato a ingannare, secondo la teoria formulata per primo dal neuroscienziato Richard Byrne e ripresa ora da Ian Leslie nel saggio *Bugiardini nati* (Bollati Boringhieri). «I più bravi nell'inganno hanno un vantaggio riproduttivo perché sono migliori, per esempio, nel sottrarre cibo agli altri con dei trucchi», spiega. Quindi, «se notate vostro figlio di tre anni che dice le bugie non dovreste preoccuparvi, anzi: forse la prima bugia andrebbe festeggiata come le prime parole».

Adesso prepara il tuo discorso. Nei tre minuti del monologo dovrai:

- esprimere il tuo giudizio sulle conclusioni espresse nel testo;
- dire se e in quali situazioni pensi sia lecito avere comportamenti poco sinceri;
- spiegare come vengono considerate le bugie (e i bugiardi) nella cultura, nelle storie e nelle tradizioni del tuo Paese;
- rispondere alla domanda dell'intervistatore.

Testi delle prove Ascoltare

Prima parte

0.

Era il tema del World Economic Forum di Davos. Che cos'è la quarta rivoluzione industriale?

La quarta è quello che stiamo vivendo in questi anni grazie al fatto che una serie di tecnologie informative sono diventate mature: mi riferisco per esempio ai *big data*, quindi la possibilità di gestire e analizzare moli di dati molto importanti; mi riferisco al *cloud*, quindi la capacità di memorizzare questi dati da qualche parte a costi relativamente bassi; mi riferisco all'internet delle cose, alla capacità che ha ogni oggetto, quindi in questo caso, visto che parliamo di impianti industriali, ogni macchina che produce e ogni prodotto che viene prodotto possa essere collegato e trasmettere dati e ricevere dati e ricevere informazioni. Queste tre tecnologie messe insieme consentono di creare quello che viene chiamato il *cyber physical system* dei sistemi industriali. Quindi un affiancare al sistema fisico, reale che produce, fatto da macchine vere, che produce prodotti veri che tocchiamo, la sua rappresentazione virtuale, quindi in qualche modo l'avatar.

1.

Ma non è un ritardo nostro: le piccole e medie imprese sono in questa condizione probabilmente dappertutto, non è che altrove stanno benissimo, anche se i tedeschi dicono che il 25% delle loro PMI sono già 4.0. Sono in ritardo perché queste sono state tecnologie molto costose, molto sofisticate che hanno fatto fatica fino ad oggi ad essere considerate alla portata del piccolo imprenditore.

E invece, in fondo, sono investimenti piuttosto contenuti e soprattutto, per fortuna, di recente anche aiutati dai provvedimenti del governo, vero?

È vero, ci sono due movimenti: la tecnologia ha abbattuto i costi in una maniera straordinaria per cui molte cose sono alla portata sul serio di aziende piccole. Il governo ha costruito un programma, che è stato reso noto qualche mese fa, che consente di fare adeguamenti tecnologici per realizzare industria 4.0 con due cose molto importanti: il primo è il modo con cui dà i finanziamenti, che non sono finanziamenti, ma sono sconti fiscali, sostanzialmente, e la seconda cosa importante che ha identificato 7 grandi università italiane che aiuteranno le imprese a fare la trasformazione.

Anche le piccole che ne hanno tanto bisogno?

Soprattutto le piccole.

2.

Ci sono dei fenomeni che possono essere indicati come peculiari di industria 4.0 e dei fenomeni che non sono peculiari di questo paradigma, ma che invece trovano in questo modello organizzativo, tecnologico, manageriale una potenzialità completamente nuova, molto diversa che rende, in sostanza, più percorribile la trasformazione delle fabbriche in luoghi più snelli, più flessibili, più competitivi, più creativi anche. Questa è soprattutto l'aspettativa che l'industria 4.0 permette di realizzare perché grazie all'innalzamento delle performance tecnologiche, all'abbassamento dei costi le nuove tecnologie sono ormai effettivamente disponibili a una pletora di imprese anche abbastanza piccole. Direi quindi che, in sostanza, l'industria 4.0 ha dei fortissimi elementi di continuità con i modelli legati all'innovazione organizzativa snella nel senso che, in qualche maniera, consente finalmente di realizzarli davvero mettendo a disposizione le tecnologie necessarie.

3.

Siamo di fronte sostanzialmente a un salto quantico della storia, ne abbiamo visti diversi negli ultimi secoli, abbiamo visto attraverso le rivoluzioni industriali. Siamo... abbiamo la percezione di essere sostanzialmente in un mondo di amanuensi nell'avvento della stampa a caratteri mobili, solo che con questa società, con questa economia globale, internazionale e super interconnessa gli impatti saranno negli ordini di centinaia di milioni di volte più forti. Il piano industria 4.0 va a lavorare sui fattori abilitanti, cioè sulle competenze e sulle nuove soluzioni in termini di ricerca, che servono appunto per poter governare questi processi e dare alla nostra... alle nostre persone le competenze necessarie per poter lavorare anche in questo nuovo contesto.

4.

C'è un modello italiano dell'industria 4.0? Molto spesso si parla di modello tedesco perché è la realtà più avanzata da questo punto di vista in Europa e che ha già in qualche modo scritto delle procedure, ma le ha scritte per sé.

Diciamo che in Italia...

Cioè un modello tedesco di alternanza 4.0.

Sì, in Italia si è scommesso sul vedere quale sarà il modello, non l'abbiamo deciso. Abbiam detto non diamo incentivi facendo dei bandi molto ristretti, ma noi diamo incentivi alle imprese che investono, poi chi investe male sarà punito dal fallimento di mercato. Quindi vedremo quale sarà il modello italiano. Abbiamo lasciato in mano alle imprese, il governo così ha fatto, lasciato in mano alle imprese il definirsi di questo progetto per cui non sappiamo già in che... ad esempio, la differenza grossa tra sistema tedesco e sistema americano è che gli americani hanno molto più il focus sulla connettività dei prodotti mentre i tedeschi sulla condivisione [sic] dei processi. Questa è la grande differenza. In Italia non lo sappiamo quale sarà il... quale sarà il *focus* del nostro piano ma il governo ha fatto in modo che le imprese possano investire, in qualche modo definirlo nel tempo, per vedere quale sarà.

Seconda parte

Brano A: L'attrice Anna Foglietta parla del telefilm La mafia uccide solo d'estate

Pia è, sì, una donna siciliana che muove... insomma i suoi passi nel 1979. Madre di due figli, è un'insegnante di ruolo con un marito, no, un'insegnante precaria con un marito, che vuole e che ambisce alla cattedra. Non gliela danno perché ogni volta il raccomandato di turno le passa avanti, quindi la modernità di Pia consiste proprio nel lottare per ottenere i propri diritti, rivendica il suo diritto alla felicità a prescindere dalla famiglia e questo è un gesto di grandissima modernità.

La difficoltà è stata mediare con quella temperatura di donna del Sud con questa temperatura in realtà di donna del Nord e trovare un compromesso. Io ho tutta una parte familiare, da parte di madre, napoletana per cui in qualche maniera quel Sud mi appartiene, ce l'ho, quel modo anche così caldo d... di... di rappresentare la femminilità mi appartiene e quello che è stato difficile appunto è misurarla questa temperatura per restituire un personaggio che non fosse una macchietta, ma che fosse una donna reale, vera, con la quale la gente potesse molto bene identificarsi.

Brano B: Il giornalista Aldo Cazzullo parla del giornalismo di oggi

Se le dessero una testata importantissima ma in crisi di vendite quale primo passo farebbe per poter cercare di appianare non tanto i conti ma attirare pubblico, cioè di far tornare i lettori al suo giornale?

Io credo che in generale occorra impastare i giornali con la vita, con la vita vera delle persone. Spesso quando prendiamo i treni locali intorno a Roma, Milano, Torino, capita per andare per esempio a presentare libri nei piccoli centri, difficilmente i pendolari hanno in mano un quotidiano, perché il quotidiano parla troppo poco di lui, non soltanto dei problemi dei pendolari che sono molto seri, ma in generale della vita delle persone. Noi forse tendiamo ancora a dare troppo spazio alla politica, alla macroeconomia, cose che vanno seguite perché siamo cittadini del mondo globale, è importante seguire gli esteri, seguire la politica, però è importante anche calarci sul solco delle persone normali, vivere la loro vita, andare in giro, parlare con loro. Ecco io credo molto nell'andare sul posto, nell'andare a poter fare servizio fuori, parlare con le persone perché credo che non ... questo ... contatto umano non possa essere sostituito dal giro sui siti internet o dal telefono, o da twitter, ecco è quella cosa che mi preoccupa un po' che sta crescendo una generazione di giornalisti convinti che i confini del mondo coincidano con i confini della loro testa, che l'opinione sia tutto e che i fatti non siano nulla e che il giornalismo sia litigare via twitter con Celentano, battuta non mia, ma del grande Antonio Albanese. No, il giornalismo è molto di più che non litigare su twitter con Celentano, però non è narcisismo, non è protagonismo, sei un testimone, sei un testimone che deve essere informato e competente, per essere competente devi studiare, per essere informato devi essere sul posto.

Brano C: L'economista Tito Boeri parla di giovani e lavoro

Si legge spesso che l'investimento in capitale umano ha un ritorno, potrebbe essere un antidoto efficace alla precarietà, ma le nuove generazioni fanno sempre più fatica a crederlo, cosa dovrebbe cambiare, quindi, secondo lei?

Sicuramente l'investimento in istruzione è molto importante per migliorare le proprie prospettive sul mercato del lavoro e questa è una cosa che compete ai singoli fare, chiaramente ai singoli individui, i giovani devono decidere di investire di più in istruzione. Però ci sono anche altre cose che però non competono solo a loro e competono alla società nel suo complesso. Ci sono delle regole che vanno cambiate, delle situazioni che vanno modificate per davvero rendere questo investimento in istruzione ancora più produttivo, più efficace. E queste regole sono le regole di ingresso nel mercato del lavoro, il fatto di avere...di superare il dualismo che oggi abbiamo in ingresso nel mercato del lavoro e poi sono legate anche al modo in cui funziona il nostro sistema di istruzione, cioè il fatto che non abbiamo un modo di valorizzare le lauree brevi.

Una delle proposte che lei ha avanzato insieme al suo collega Pietro Garibaldi, altro ospite di Festivaletteratura, è quella di un contratto unico di ingresso. Come modificherebbe il nostro mercato del lavoro e quanto è distante l'approccio dell'attuale governo a questo tipo di riforma?

Noi crediamo che sarebbe una cosa molto importante perché tenderebbe a unificare il nostro mercato del lavoro dando la possibilità ai nostri giovani di venire assunti fin da subito con dei contratti a tempo indeterminato che creano delle tutele che sono crescenti nel corso del tempo. Questo è un modo per non dissuadere i datori di lavoro dall'offrire fin da subito un contratto a tempo indeterminato e al tempo stesso di dare un orizzonte lungo al lavoratore, quindi di stimolare sia lui che il datore di lavoro a investire maggiormente in formazione. Credo che questa proposta sia tuttora attuale anche alla luce del fatto che la riforma del mercato del lavoro varata da questo governo è una riforma del tutto insufficiente che non aggredisce i nodi di fondo del nostro mercato del lavoro.

Terza parte

L'attore Toni Servillo presenta Elvira, il suo nuovo spettacolo, e parla del suo mestiere.

Elvira è una storia vera e si svolge nella Francia occupata dai nazisti, dove dal febbraio al settembre del 1940 il grande attore francese Louis Jouvet tenne sette lezioni all'Accademia di arte drammatica di Parigi. Lo spettacolo è la trascrizione di queste sette lezioni. Per cinque mesi Jouvet chiede ad una giovane allieva di ripetere la scena del quarto atto del Don Giovanni di Molière. Servillo naturalmente interpreta Jouvet, un maestro duro con la sua allieva ma anche con sé stesso e con il mestiere dell'attore.

Un grande insegnamento di questa relazione maestro-allieva prevede il valore del fallimento. Questa ricerca appassionata che hanno questi due personaggi è che sono continuamente nella trepidazione di non riuscire ad ottenere il risultato.

Bravo.

Lei immagini quanto invece oggi il fallimento sia vissuto da un ragazzo come qualche cosa di irreparabile e non invece come un momento di crescita. Cioè bisogna fallire per capire che poi si possono aprire delle strade per ottenere dei risultati. E invece no, bisogna per forza avere il risultato perché il modello è quello vincente. Non solo: i modelli si sono abbassati in modo che imperi una sorta di mediocrità. Se il modello è mediocre e tutti possiamo arrivarci naturalmente la qualità di ciò che circola sul piano della...

... è bassa.

C'è il rischio che si risolva tutto in burletta e, ahimè, in tragico spettacolo. Spettacolo di una finta disperazione, spettacolo di una falsa ambizione. Si dà l'impressione che sia più importante essere leoni per un giorno. Questo analfabetismo sentimentale ma anche culturale è piuttosto evidente. Il teatro si oppone a tutto ciò, intanto perché mette al centro una qualità della parola che è tale perché è necessaria. Non si parla inutilmente. Le parole che si dicono sono scelte da chi le scrive con molta determinazione.

Il teatro è l'opposto del flusso continuo al quale siamo sottoposti tutti i giorni.

Esattamente l'opposto. Perché il teatro nasce da una necessità che presuppone il silenzio. Prima non c'era niente da dire, poi c'è qualcosa che è necessario dire. Ma poi il teatro, in un periodo in cui c'è una sorta di ipertrofia dell'io, declina il "noi". Cioè il teatro accantona un po' l'io e cerca il dialogo.

C'è un altro aspetto che la caratterizza dove io leggo una certa generosità. Lei, nonostante oggi sia un attore internazionale c'ha tenuto ed è sempre riuscito a fare, a partecipare a dei film di giovani registi

Sì, molte opere prime...

... e gli ha dato la possibilità di farli.

È una possibilità che mi dà il teatro, perché il mio lavoro principale, quello che mi tiene – come dicono a Roma – "in bolla" è il teatro, no? Quindi mantenendo costanti le mie 100, 150, qualche volta anche un po' di più, recite all'anno posso poi scegliere il cinema perché non considero il teatro un'anticamera del successo cinematografico. E d'altronde, se guardiamo ai grandi attori del cinema italiano, sono tutti grandi attori che sono venuti dal teatro, da Volonté, a Mastroianni, a Manfredi, Tognazzi, Sordi. Alcuni ci sono tornati, Gassman, non hanno mai abbandonato

Quando hai incontrato questi registi, no?, poi...

Mi fido molto della sceneggiatura, perché secondo me, credo... una vecchia regola, per tornare al teatro, Edoardo diceva "se il copione è buono, se gli attori sono bravi, mezzo spettacolo è fatto". Questa è un'espressione che credo di aver letto una volta in un'intervista molto bella a Clint Eastwood, cioè, quando la sceneggiatura è perfetta significa che tu hai, senti che bella espressione, fiducia nel racconto. Questa fiducia nel racconto ti mette in una predisposizione d'animo per cui apri le vele e vai anche se le forze sono contrarie.

Quarta parte

Brano A - L'esplorazione archeologica di Pompei

L'esplorazione archeologica di Pompei ha avuto inizio, per decisione di Carlo III di Borbone, nel 1748, circa due secoli dopo la prima identificazione del sito, avvenuta nel secolo XVI, durante i lavori di bonifica nella valle del Sarno. Un'esperienza di scavo era già stata fatta ad Ercolano, dove i fortunati rinvenimenti di opere d'arte e dei papiri della biblioteca dell'epicureo Filodemo non valsero a far continuare la difficile esplorazione che si svolgeva attraverso pozzi e cunicoli. A Pompei, dove lo scavo si svolgeva all'aperto, perché era stata sepolta dalla cenere e dai lapilli, l'esplorazione progredì rapidamente, portando alla luce il foro, ma privilegiando importanti edifici privati e divenne sistematica nel 1860. Mutarono, anche, e si perfezionarono i criteri che la guidavano: l'area urbana fu ripartita, in base al reticolato stradale, in 9 regioni, ciascuna delle quali include un certo numero di *insulae* costituite da agglomerati di case e botteghe ed, eccezionalmente, da un unico grande edificio. Di ogni edificio, indipendentemente dalla sua importanza storica o artistica, viene assicurata, per quanto è possibile, la conservazione delle strutture e delle decorazioni superstiti, così la parte dell'area urbana, circa la metà, che è stata riportata alla luce, e gli edifici suburbani presentano una vivida immagine della città e della vita che si svolgeva al momento dell'eruzione nell'anno 79. E il visitatore moderno è colpito dalla varietà delle forme architettoniche, dalla ricchezza della decorazione pittorica e musiva, e soprattutto dalla constatazione di un'esigenza di bellezza comune a tutti gli abitanti, più o meno colti e benestanti, di quella cittadina di agricoltori, artigiani e commercianti campani che non rimanevano però estranei al traffico internazionale, come attesta la scoperta della statuetta eburnea importata dall'India.

La brusca interruzione della sua esistenza ha fatto di essa una testimonianza della vita del suo tempo più espressiva rispetto ai pur cospicui ma isolati monumenti di centri ben più grandi e più importanti, ai quali essa non è stata inferiore per la raffinatezza e per amore delle varie forme di arte.

A Pompei, per altro, è presente la ricca eredità della grande cultura fiorita nel golfo partenopeo, dove nel corso dei secoli navigatori Egei e poi coloni ellenici si incontrarono e si fusero con i residenti italici. Un'eredità accresciuta dalla civiltà ellenistica, con le sue creazioni artistiche e le sue esperienze religiose.

Brano B - I prodotti chimici per fertilizzare le piante

I fertilizzanti contenenti azoto sono i più utilizzati in tutto il mondo. Anche se l'eccessivo rilascio di azoto nell'ambiente può essere fonte di inquinamento, l'uso dei fertilizzanti è in continua crescita soprattutto nei sistemi agricoli emergenti. L'utilizzo dei fertilizzanti azotati è dovuto al fatto che la disponibilità di azoto influenza molto la velocità di crescita delle piante, la quantità di cibo prodotta, così come la qualità nutrizionale del cibo stesso. Infatti l'azoto è un elemento fondamentale delle molecole, come le proteine e il DNA, che sono indispensabili per vivere, sia noi che le piante. Basti pensare che l'azoto rappresenta mediamente il 2% della sostanza secca della pianta. Il fatto che in agricoltura si apportino elevate quantità di azoto è dovuto anche al fatto che le piante sono capaci in realtà di utilizzare solo una piccola parte dell'azoto disponibile. Per esempio nei cereali, come il mais, l'efficienza d'uso dell'azoto non supera il 50%. Questo è dovuto al fatto che la pianta, per utilizzare l'azoto, deve prima assorbirlo dal suolo e poi assimilarlo, cioè sintetizzare gli amminoacidi che poi saranno necessari per la produzione di proteine. Questo processo prevede molte reazioni biochimiche, ognuna con velocità ed efficienza diversa. Inoltre queste reazioni avvengono in tutti gli organi della pianta, come nelle radici, nelle foglie e nei semi e quindi richiedono la risposta metabolica di tutto l'organismo. Inoltre questo meccanismo è fortemente influenzato dall'ecosistema e dal clima in cui la pianta viene allevata. La ricerca scientifica si occupa di capire quali siano i passaggi chiave di questo meccanismo, per esempio lo studio dei geni e delle proteine coinvolte in queste reazioni, e la comprensione di come questi vengano modulati in risposta alle condizioni esterne può aiutare a capire quali siano i fattori che limitano l'efficienza d'uso dell'azoto da parte delle piante. E la comprensione di questo meccanismo può aiutare a perfezionare le pratiche agronomiche così come a fornire quelle informazioni necessarie per selezionare varietà di piante che siano capaci di utilizzare meglio l'azoto disponibile. Questo risultato può avere ricadute importanti per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e che permetta di produrre la stessa quantità di cibo, con la stessa qualità, ma utilizzando una minore quantità di fertilizzanti azotati.

Soluzioni delle prove Ascoltare e Leggere

ASCOLTARE

Prima parte: 1E, 2C, 3A, 4F
Seconda parte: 5C, 6A, 7A, 8B, 9A, 10C
Terza parte: 11A, 12C, 13B, 14A
Quarta parte: 15E, 16B, 17F, 18A

LEGGERE

Prima parte: 1A, 2D, 3B
Seconda parte: 4B, 5B, 6A, 7A, 8C
Terza parte: 9B, 10D, 11A
Quarta parte: 12A, 13C, 14A, 15D